

# Metti una sera a cena, avendo il gusto di donare

**Arte culinaria, musica, spettacolo ed un pizzico di mondanità sono stati il cocktail giusto per celebrare la "Maratona" in BNL, nel segno della solidarietà**

**S**fiorando i 30 milioni di euro a favore della ricerca, di cui più di 15,3 milioni raccolti da BNL, la Maratona Telethon 2005 ha mostrato una effervescente vitalità. Una buona cena ha la prerogativa di aiutare relazioni e business, con Telethon ha creato una magica atmosfera per aiutare chi soffre; il bello di mangiar bene non è stato solo nei cibi e nel vino: a questo si sono aggiunti spettacolo e musica abbinati anche ad un pizzico di "bon ton" e mondanità.

Quando si fronteggia un grande flusso di per-

ancora una volta coordinatore e regista di una splendida performance di solidarietà.

**Una cena tematica importante, coronata dalla presenza di cinque sommelier e da prestigiosi vini dell'Agencia dei vini del Lazio**, perfetto complemento di portate di vario genere, con carni e formaggi forniti da aziende partner del sistema BNL, per una scelta gastronomica tradizionale apprezzata da tutti i fortunati palati presenti.

Un evento completamente "made in BNL" - ci ha confermato Pannicelli - dopo il successo della cena a tema del 2004, protagonisti gli "spagnoli" e la paella, il 2005 ha brillato sotto l'insegna dei "pirati", che altro non erano che una ventina di dipendenti che si sono alternati fra spettacolo e servizio ai tavoli, fra portate, vini di rango ed eccellenza culinaria.

Al centro della sala principale, con mise en place impeccabili e 160 persone intervenute - fra vertici aziendali e clienti BNL - un grande tavolo ha funzionato da palcoscenico per l'happening dei pirati dal cuore generoso.

**Sia i costumi che i truccatori intervenuti per realizzare la metamorfosi** dei dipendenti-attori provenivano dal top della scena teatrale romana, mentre la preparazione delle portate è stata completamente realizzata nella vicina mensa, grazie al talento del cuoco aziendale che ha finalmente potuto esprimersi al meglio. Protagonista anche la musica, con Alberto Laurenti, autore di Renato Zero e Tiro Mancino, produttore ed arrangiatore di Gabriella Ferri e Franco Califano, ed il suo gruppo "Rumba de Mar", per un repertorio perfettamente calibrato alla serata, su un palco allestito ad hoc.

**Tutti i vari aspetti organizzativi sono stati fondamentali**, ha confessato Iannicelli con grande soddisfazione, sottolineando come tutto sia andato come un orologio svizzero. Oltre all'evento ed al divertimento, però, occorreva anche il risultato: nel segno di uno stile discreto, i commensali trovavano nascosta sotto



Un momento della cena tematica, "made in BNL", organizzata a Roma da Tullio Iannicelli

sonne, bisogna saper uscire dall'omologato e dal prevedibile: al "dover fare" subentra la creatività e la fantasia, fino ad arrivare ad un nuovo cocktail dal gusto vincente: idee, partecipazione ed entusiasmo scatenano una febbre incontenibile che striscia fra colleghi e dipendenti e trascina tutti in campo.

E' questa la testimonianza di Tullio Iannicelli, che, da uomo di business alla guida della storica Agenzia di Roma Bissolati, si è scoperto

i piatti una busta per poter effettuare la donazione a Telethon, senza alcun obbligo. Il tutto è stato poi raccolto a fine serata.

Infine, per i “curiosi” dell’ultimo momento, attirati dal profumino irresistibile, è stato attrezzato un altro grande salone per una bella cena a buffet che ha avuto come protagonisti sempre ottimi vini e tipica “porchetta” dei castelli romani.

**A “contorno” e corredo di una cena così riuscita, una sfilata di moda di Calderoni,** con multimedialità ed effetti speciali e, in collaborazione con “LTV”, una diretta mondiale su internet con più di 50 mila persone collegate via pc, grazie alle telecamere installate nei saloni dell’agenzia di via Bisso-  
lati.

All’insegna del “vivere la città”, uno slogan oggi di tendenza, sono arrivati anche i Trambus-Open turistici a 2 piani di stampo anglosassone, che hanno scorrazzato per una capitale a misura di solidarietà, con la gioia dei partecipanti donatori, incantati dalle note di un brano scritto per l’occasione. “Mille uomini per Telethon” è stato eseguito in diretta dal gruppo POP-ROCK dei ReV imbarcato sui Trambus al posto dei soliti turisti giapponesi.

Più grinta, invece, con il cavallino rampante su fondo rosso corsa, intramontabile sogno divenuto realtà in estemporanea, per i partecipanti alla Maratona 2005, grazie alle meravigliose Ferrari del team “Passione Rossa” intervenute, in bella mostra e a portata dei tanti sportivi del volante.

E la passione ha preso il volo, non solo metaforicamente, ma nel senso più tecnico della parola, grazie ai “simulatori” di volo della VIAF ed alle istruzioni di una squadra di piloti istruttori di assoluta eccellenza, intervenuti senza esitazione per aggiungere una punta di emozione in più e per consegnare oltre 500 brevetti ai potenziali piloti sostenitori della ricerca scientifica sulle malattie genetiche.

**RICERCA | Achille Iolascon e Clara Camaschella |**



## Scoperta nuova genetica: il ferro c’è ma non si vede. Esistono già diagnosi e cura

Anemia e allo stesso tempo accumulo dannoso di ferro nel fegato: ecco i sintomi della nuova malattia genetica scoperta da ricercatori finanziati da Telethon. Si tratta di una forma di grave anemia da carenza di ferro dovuta a difetti nel gene DMT1, il cui prodotto è una proteina che forma un canale per il trasporto di metallo nei progenitori dei globuli rossi del sangue. A differenza delle normali anemie da carenza di ferro, in questo caso il ferro c’è ma non è disponibile per l’organismo perché resta “intrappolato” nel fegato, dove si accumula danneggiandolo nel tempo in maniera irreversibile. La notizia è stata pubblicata dall’autorevole rivista Blood e nasce da una collaborazione tra due ricercatori Telethon, il professor Achille Iolascon, presso il Dipartimento di Biochimica e Biotecnologie mediche dell’Università di Napoli e il CEINGE Biotecnologie Avanzate, e la professoressa Clara Camaschella dell’Istituto San Raffaele di Milano.

“Tutto inizia – ricorda il professor Iolascon – da un bimbo che alla nascita presentava una grave anemia con caratteristiche simili alla talassemia, senza però essere talassemico. Inoltre mostrava uno stato di grave carenza di ferro senza che ci fosse tale carenza. Dopo aver analizzato molti geni candidati abbiamo trovato due nuovi e diversi difetti in DMT1 che spiegano questa nuova forma di anemia con un paradossale accumulo di ferro nel fegato. È una nuova malattia che d’ora in poi dovrà essere presa in considerazione nella diagnostica delle anemie microcitarie senza causa apparente”.

I ricercatori, oltre ad aver descritto e caratterizzato la nuova malattia, hanno dimostrato che esistono vie alternative a quelle già note per l’utilizzo del ferro da parte dell’organismo. Ma soprattutto hanno fornito il risultato più concreto e rassicurante: la malattia può essere ora diagnosticata ed i piccoli pazienti possono essere curati in modo adeguato. La terapia qui è duplice e ap-

parentemente in contrasto: mentre si riescono ad evitare continue trasfusioni grazie ad iniezioni settimanali dell’ormone eritropoietina per ripristinare i livelli di ferro e consentire così al piccolo paziente un normale sviluppo fisico e mentale, a causa dell’eccesso di ferro nel fegato occorre anche somministrare un farmaco capace di “catturare” il metallo, evitando così i danni da accumulo. Secondo Iolascon “si tratta di una forma rara di anemia che riguarda uno scarso numero di bambini. Ma l’interesse del lavoro sta nel fatto che la somministrazione di eritropoietina ha permesso di chiarire alcuni passaggi essenziali che il ferro effettua per entrare nei globuli rossi e per far parte dell’emoglobina, la molecola che trasporta l’ossigeno dai polmoni ai tessuti periferici”.

Il laboratorio di Iolascon costituisce un centro di riferimento internazionale per la diagnosi di anemie ereditarie, soprattutto quella dovuta a difetti della produzione midollare (anemie diseritropoietiche) e da difetti di membrana (sferocitosi, ellissocitosi, stomatocitosi). Tale attività viene effettuata su scala mondiale: i campioni arrivano da tutto il mondo per la diagnosi e, a volte, per consigli anche sulla terapia.

Achille Iolascon, dipartimento di Biochimica e Biotecnologie Mediche, Università di Napoli